

# Rassegna del 18/10/2023

---

Tirreno Pisa-Pontedera	Calcinaia Abbracci, silenzi e palloncini bianchi per l'addio a Mattia - Abbracci e grandi silenzi per dire addio a Mattia	Quirici Andreas	1
Nazione Pisa-Pontedera	Elementi della terra Mostra fotografica	...	4
Nazione Pisa-Pontedera	«Addio Mattia Sarai sempre uno di noi» - Un mare di lacrime per Mattia «Guarda quanta gente ti vuole bene» Lo strazio dei genitori e degli amici	Nuti Gabriele	7

**Calcinaia**  
Abbracci, silenzi  
e palloncini bianchi  
per l'addio a Mattia



► Quirici a pag. 26

# Abbracci e grandi silenzi per dire addio a Mattia

## Il funerale del 17enne morto nel casolare abbandonato La mano della mamma sulla bara come per trattenere il figlio

► di **Andreas Quirici**

**Calcinaia** Rose bianche sulla bara con accanto una foto di Mattia Simonetti, il 17enne morto venerdì a causa del crollo del tetto di un casolare abbandonato in via delle Case bianche a Fornacette. Palloncini bianchi, poi volati in cielo tra gli applausi. Stemmi di squadre di calcio, l'Fc Pontedera dove allena il padre Manuel e la Stella Azzurra, società in cui ha militato il ragazzo fino a giugno. E ancora un'immagine con tanta gente, famiglie, gruppetti di giovani, mamme in lacrime. Ma soprattutto Adriana Picciati, la mamma di Mattia, che per tutta la cerimonia resta seduta su una sedia accanto al feretro con una mano sul legno che non stacca mai. Accanto a lei il figlio minore abbracciato senza mai un indugio dal padre. Istantanee di un dolore difficile da trattenere nella chiesa di Fornacette dove ieri il parroco don Francesco Parrini ha celebrato il funerale a cui nessuno dei presenti avrebbe mai voluto assistere.

Ogni morte lascia un vuoto. Ma quella che si è consumata nel casolare abbando-

nato, mentre un gruppo di amici adolescenti voleva girare un video da pubblicare su Internet, è una tragedia troppo dura da accettare. Solo il silenzio rende l'idea della sofferenza provata dai genitori, dai parenti, dai nonni del ragazzo seduti nelle prime panche. Lo stesso silenzio che avvolge la chiesa al momento della fine della celebrazione. Molti si avvicinano alla famiglia per un saluto. Praticamente tutti rimangono ai loro posti come pietrificati. Come se non volessero lasciar andare Mattia verso il rito della sepoltura.

Tra pianti soffocati e singhiozzi che riecheggiano nell'ampia costruzione religiosa, la foto di Mattia è lì a fissare tutti. A ricordare quanta vita avesse di fronte lo studente dell'istituto Fermi di Pontedera. A far presente come può cambiare tutto in un attimo, lasciando il deserto nella testa e nel cuore di chi resta. «Le parole umane sembrano povere e inutili in momenti come questi – ha detto il parroco di Fornacette –. Il sincero cordoglio, gli abbracci, le carezze e i baci non possono esprimere le emozioni, i disagi e gli inter-

rogativi quando la morte arriva a scuotere le nostre vite. Ma a questo supplisce la parola di Dio per colmare il vuoto della nostra povertà. Mattia amava la vita e l'aveva fatta fruttare. Aveva fatto fruttare i suoi talenti e aveva regalato gioia a tanti come si vede da questa chiesa gremita e dai tanti messaggi lasciati in questi giorni, sia di persona che sui social network. Riponiamo la nostra speranza in lui. Ci ha aperto il passaggio per entrare nella pienezza della vita».

Perché quando muore un giovane si prova quel dolore puro, incontrollato, a cui è quasi impossibile mettere un freno. Un concetto che vale per tutti, adulti e ragazzi. Un dolore che non si augura a nessuno e con cui babbo Manuel, mamma Adriana e



# Tirreno Pisa-Pontedera

Estratto del 18-OTT-2023 pagina 26 /

tutti i parenti della coppia dovranno imparare a convivere. Una dura prova anche per chi conosceva Mattia o per chi è amico dei genitori e lo è a sua volta. Impossibile non mettersi nei panni della coppia, in questi giorni, è stata circondata da un affetto inevitabile e sincero. La comunità di Fornacette, ma anche quella di Cascina, da dove ha origine la famiglia di Manuel Simonetti, fortemente colpite da quanto accaduto lungo via delle Case bian-

che. Una commozione diffusa da venerdì pensando alla sofferenza del padre e della madre, quest'ultima originaria di La Spezia.

E che nella chiesa di Fornacette è quasi palpabile in ogni momento della funzione. Il contatto di mamma Adriana con la bara e di babbo Manuel con il figlio minore è lo stesso di molti padri e madri in piedi o seduti a fianco dei loro ragazzi. Un abbraccio, una mano sulla spalla con i figli in lacrime. Un gem-

sto che vuol dire consolare, fare forza, proteggere dai pericoli della vita consapevoli che a volte basta un attimo per stravolgere l'esistenza e interrompere una crescita che comporta gioie, ma anche dolori. Momenti di felicità e fatali pericoli. Soddisfazioni e mattinate come quelle di ieri nella chiesa di Fornacette, quando è davvero duro fare qualsiasi cosa. Anche accettare che la vita sa essere davvero spietata come nei confronti di Mattia e la sua famiglia. ●



Alcuni momenti del funerale per l'addio a Mattia Simonetti di Fornacette morto venerdì in via delle Case bianche (Franco Silvi)



---

**Mattia  
Simonetti**  
Il 17enne  
morto  
per il crollo  
del tetto  
di un casolare  
abbandonato  
a Fornacette

**CALCINAIA**

## **Elementi della terra Mostra fotografica**

**Acqua, aria, terra, fuoco:** è il suggestivo titolo della mostra fotografica che sarà allestita nei locali della biblioteca comunale Pasolini di Calcinaia e inaugurata sabato 21 ottobre alle 10.30. La mostra è realizzata dall'associazione fotografica Fornacette, che con questa collettiva aderisce all'iniziativa che impegna la Uif (Unione italiana fotoamatori) su tutto il territorio nazionale, al fine di collaborare con la Fondazione Cima nell'ambito del progetto Europeo H2020 denominato «i-Change».



FORNACETTE

«Addio Mattia  
Sarai sempre  
uno di noi»

A pagina 15

# Un mare di lacrime per Mattia

## «Guarda quanta gente ti vuole bene»

### Lo strazio dei genitori e degli amici

L'ultimo saluto a Simonetti, il 17enne morto venerdì scorso per il crollo in un casolare a Fornacette Fuori dalla chiesa uno striscione: «Sarai sempre uno di noi». Presenti anche tanti compagni di squadra

di **Gabriele Nuti**  
FORNACETTE

**L'abbraccio** di un paese intero. Il dolore composto e silenzioso nella chiesa Regina Pacis di Fornacette e fuori, dove sono rimaste un centinaio di persone perché dentro non c'era posto. Una partecipazione immensa, sottolineata anche dalla mamma che all'uscita ha esclamato: «Mattia, guarda quanta gente ti voleva bene». Ieri mattina Fornacette, e non solo, si è fermata per dare l'ultimo saluto a Mattia Simonetti, il diciassettenne morto venerdì scorso nel crollo di una parete e del tetto di un casolare abbandonato in via delle Case Bianche, nella campagna tra Oltrarno e la Tosco Romagnola. Con Mattia, in quel maledetto edificio mezzo diroccato, c'erano sei amici. Tra loro il fratello quindicenne. Giocavano, facevano video, prendevano a mazzuolate la parete. Che all'improvviso ha ceduto portandosi dietro il tetto. Mattia non ce l'ha fatta a spostarsi, gli altri che erano vicini a lui sì.

**Una morte assurda**, tremenda. Per un gioco sbagliato del quale i ragazzi non avevano calcolato le conseguenze. «Siamo qui pieni di dolore, di sofferenza per questa tragica scomparsa – ha detto il parroco di Fornacette, don Francesco Parrini all'inizio della messa esequiale – Ci chiediamo il perché. Ma ora le urla del nostro cuore non trovano adeguata risposta. Le parole di conforto, per quanto sincere, non riescono a consolare. Siamo qua come parrocchia e pae-

se ad esprimere vicinanza alla famiglia, ai parenti e agli amici e per accompagnare Mattia tra le braccia di nostro Signore».

**I compagni** di classe, gli amici del paese e gli ex compagni della Stella Azzurra. La squadra del Ponsacco allenata da Manuel, il padre. E tantissimi ex calciatori e tifosi del Pisa la squadra dove Manuel ha giocato da giovane. Tra loro anche l'allenatore Massimo Morgia. In chiesa anche il sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi, con il vicesindaco Flavio Tani. «Mattia aveva preso la vita sul serio e sapeva esprimere i suoi talenti che erano apprezzati da chi lo conosceva – ancora le parole di don Francesco all'omelia – Amava la musica. Le parole delle scritture e del vangelo ci aiutano ad affrontare questo momento e anche a saper discernere tra ciò che vale nella vita e ciò che è effimero. Riponiamo la speranza in lui, in Gesù, perché la morte non è l'ultimo atto della vita come ci insegna anche Maria, sua madre, ai piedi della croce». Sul prato lo striscione degli amici: «Sarai sempre 1 di noi Mattia». E lunedì sera al Mannucci anche i tifosi del Pontedera hanno salutato Mattia Simonetti con uno striscione esposto in gradinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tra poco  
diciottenne**

**STUDENTE DEL FERMI**



Lo striscione apparso ieri l'altro alla partita del Pontedera dedicato a Mattia

### **Amava il calcio e la musica**

*Aveva giocato nella Stella Azzurra*

**Mattia** Simonetti avrebbe compiuto 18 anni il prossimo 26 dicembre. Frequentava l'istituto Fermi di Pontedera e fino allo scorso campionato aveva giocato a calcio nella squadra juniores della Stella Azzurra. E' morto venerdì scorso intorno alle 17 nel crollo di una parete e di una parte del tetto di un casolare in via delle Case Bianche a Calcinaia dove era andato con un gruppo di amici per girare dei video. Un gioco finito in tragedia.





Un mare di lacrime ieri mattina in chiesa a Fornacette per l'addio a Mattia, il 17enne travolto dal crollo del casolare

LUTTO

**Anche i tifosi granata hanno voluto ricordare il giovane mostrando uno striscione allo stadio Mannucci di Pontedera durante la partita contro il Rimini: «Ciao Mattia»**